



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 marzo 2014

ARGOMENTI:

- Terra dei fuochi anche la squadra di calcio di Giugliano si arrende: il presidente Sestile abbandona
- Inizia domani "Fa la cosa giusta", fiera del consumo critico
- Uisp sul territorio: a Roma domenica 30 marzo "Pedalando nella memoria"; Uisp Ragusa si prepara a Vivicittà; Uisp Catanzaro: il programma della prossima escursione in ambiente; grande successo per Giocagin a Orbetello

A Giugliano non si gioca più

di Enrico Fierro

inviato a Giugliano (Na)

P

er incontrare il geometra Salvatore Sestile devi puntare il navigatore verso Giugliano. Per poter parlare con quest'uomo deluso dalla sua più grande passione, il gioco del pallone, devi metterti l'anima in pace e attraversare una "conurbazione ininterrotta nella regione più popolosa del mondo, megalopoli per la speculazione schifosa di una classe dirigente che non sapeva fare altro che costruire un palazzo dietro l'altro, senza servizi, senza strade...". Così, qualche anno fa, Raffaele La Capria descrisse queste terre sfortunate. E allora, attraversi il "senza" e arrivi a Giugliano, prendi il taccuino e ascolti il racconto del geometra Sestili.

"Non c'è niente di più allegro del pallone che rimbalza, diceva Pelé"

"Amavo il calcio, pensavo che con un pallone, due porte e un campo da gioco, si potesse dare una mano a questa comunità. Far impegnare dei ragazzi, portare sugli spalti le loro famiglie. Imparare a stare insieme in allegria". Lo diceva il grande Pelé, "il football è musica, danza e armonia. E non c'è niente di più allegro della sfera che rimbalza".

Invece, domenica scorsa, in questa parte della Campania dolente, il calcio è diventato un impasto di brutalità, istinti bestiali che si sfogano, vio-

lenza. Piccolo stadio di Mugnano di Napoli, il Giugliano sta giocando la sua partita della vita contro i dilettanti del Volla, all'improvviso l'inferno. Una trentina di ultrà superano gli spalti, travolgono i due carabinieri - in due mesi li a fare ordine pubblico - e per i giocatori del Volla sono calci, sprangate e pugni. In campo è rissa, qualcuno dice di aver visto una pistola. La partita è sospesa, i calciatori picchiati finiscono in ospedale. "E finisce anche qui la mia storia di presidente di club", ci dice sconcolato il geometra Sestile. "Ho dedicato anima e corpo a questa impresa, ho trascurato famiglia e affari. Ora basta, con quale coraggio potrò parlare di etica dello sport, valori e magia del calcio a questi ragazzi? Mollo, abbandono. Sono ferito".

Una squadra gloriosa dal 1928, poi l'abbraccio mortale della camorra

Il pallone come triste metafora della sconfitta qui, a Giugliano. Terza città della Campania, con i suoi 130 mila abitanti, che nel 1980 del secolo scorso erano poco più di 40 mila, poi venne il terremoto che si portò la sciagura più grande, la ricostruzione, e la città esplose. Case su case, servizi zero. Lo sport una chimera. Perché anche sul pallone, la camorra affondò i suoi artigli.

In questo paesone di contadini e masserie, una squadra di calcio esisteva fin dal 1928, ed era una buona squadra che aveva conosciuto la Serie D e la C2. Poi, il clan dei Mallardo, che qui regna come una antica famiglia di baroni famelici, decise che il gioco del pallone era un business.

Peppe Den Aquila, da questa parte conosciuto come *Peppe 'o ciuccio*, si impadronì di tutto, sponsorizzazioni e vendita dei biglietti, cartelloni e manifesti pubblicitari da affiggere nello stadio. Ma il colpo da maestro del crimine furono le sponsorizzazioni obbligatorie, quelle che tutti gli imprenditori e i commercianti della zona versavano agli uomini del clan. *Peppe 'o ciuccio* si faceva pagare e rilasciava

ricevute, tutto regolare e tutto deducibile. Insomma, la camorra aveva legalizzato il racket grazie al calcio. Quando nel 2010 l'antimafia di Napoli scoprì il meccanismo, commissariò l'antica squadra e il gioco finì.

La lenta risalita del calcio nel cuore della Terra dei Fuochi

Solo dopo qualche anno, la palla continuò a correre in un campo grazie all'iniziativa di Sestile e di un gruppo di imprenditori amici. Ma non nello stadio cittadino, perché il vecchio è ormai un parcheggio, e il nuovo, mai entrato in funzione e dichiarato addirittura inagibile un anno fa, è terra di nessuno, luogo di scorribande di vandali che hanno devastato tutto. È Giugliano, "monnezza-city", epicentro della terra dei fuochi e dei veleni. Qui la camorra casalese faceva i

suoi affari con i rifiuti pericolosi, e lo Stato chiudeva tutti e due gli occhi. Quaranta discariche, 15 concentrate in soli 5 chilometri quadrati, cinque milioni di tonnellate di ecoballe, una montagna di rifiuti imballati, il più grande impianto per la tritovagliatura dei rifiuti della intera regione. "E vogliono costruire un'altra discarica", ci dice Lucio Iavarone, attivista dei Comitati Terra del Fuoco. Costo previsto 22 milioni, un terzo della somma calcolata per la messa in sicurezza della Resit e degli altri siti della camorra, quelli che hanno avvelenato l'acqua e l'aria di queste terre.



Il Giugliano muore, nuove discariche nascono

“Domani (oggi per chi legge, ndr) arriva il ministro per l’Ambiente, gli diremo che i dati contenuti nel decreto del governo sono assurdi, ottimistici, ma soprattutto che non ci serve una nuova discarica. Qui la situazione è esplosiva”. Monnezza, cemento e centri commerciali: questo è il destino assegnato da una politica che ha cancellato dalla sua agenda il Sud, a questa fetta di Campania. La conseguenza sono i 37 mila poveri censiti dalla Caritas nella sola Giugliano, il 35% della popolazione. E sono i meno sfortunati, perché basta ascoltare il consiglio di don Maurizio Patriciello, il prete della Terra dei Fuochi, e andare a pochi metri da quella montagna di veleni che è la Resit, la discarica della camorra e dei fanghi dell’Acna di Cengio, e vedere l’inferno. Un campo che ospita 400 rom, bambini, ragazzi, donne, che vivono in condizioni disumane. Ultimi dopo gli ultimi. A Giugliano non si gioca più. E “non c’è niente di più triste di un pallone sgonfio”, avrebbe detto il grande Pelé.

«Fa' la cosa giusta», il consumo critico cresce

MARCO TEDESCHI
MILANO

Inizia domani la nuova edizione di «Fa' la cosa giusta», la fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili organizzata da Terre di mezzo. La fiera si terrà fino al 30 marzo nei padiglioni di FieraMilanoCity ed ospiterà 700 espositori.

SUCCESSO

Dopo il successo delle ultime stagioni, l'obiettivo di «Fa' la cosa giusta» è quello di offrire un luogo in cui i cittadini troveranno progetti innovativi e creativi, mentre le aziende all'avanguardia in tema di sostenibilità ambientale e sociale presentano al pubblico i loro prodotti e servizi. Ma la fiera sarà anche questa volta l'occasione per associazio-

ni e gruppi informali di consumatori di scambiarsi buone pratiche per la costruzione di un'economia solidale, per le istituzioni e gli enti locali di confrontarsi sulle best practice per un cambiamento virtuoso del nostro stile di vita.

Quest'anno le novità saranno molte, come per esempio la «Locanda Fa' la cosa giusta», dedicata alle ricette della tradizione popolare ed alla cucina «anti-spreco». Ci saranno mostre, lezioni di cucina, degustazioni, laboratori e incontri, partendo dagli ingredienti semplici ed economici, ma molto gustosi, che erano quotidianamente presenti sulle tavole degli italiani di tanti anni fa. Particolare attenzione verrà dedicata anche al mondo vegano e vegetariano, con prodotti, laboratori ed incontri a tema per promuovere la cultura del cibo cruelty free. Nessuno degli ingre-

dienti usati andrà sprecato, visto che venerdì e sabato sera lo chef Giorgio Cabella preparerà una gustosa cena antispreco utilizzando le parti «di scarto» dei prodotti usati.

Il Brasile si conferma Paese Ospite anche per questa edizione, grazie alla presenza ed al sostegno dell'organizzazione SESI (Serviço Social de Indústria) che presenterà Don't look away, campagna di sensibilizzazione contro lo sfruttamento sessuale minorile in occasione dei prossimi Mondiali di calcio.

Dal 30 marzo a Milano
la nuova edizione
della fiera con circa
700 espositori

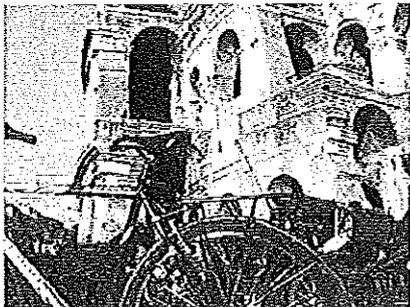
cio. Dal Brasile arriverà anche il progetto di cucina contro gli sprechi Cozinha Brazil (Cucina Brasile), attivo da diversi anni nella nazione verdeoro, con l'obiettivo di ridurre al massimo lo spreco di alimenti, insegnando ad utilizzare gli alimenti in tutte le parti commestibili, anche quelle solitamente considerate «di scarto», ad esempio bucce o baccelli, gambi o foglie di vegetali e frutta.

Un insegnamento importante in paese come il nostro, dove i dati diffusi ieri sulle vendite alimentari hanno fatto segnare un calo dello 0,1 per cento a livello tendenziale e una variazione nulla su dicembre. Questo Vuol dire che gli italiani continuano la «spending review» sulla tavola e se nel 2007 mettevano nel carrello 5 prodotti alimentari, ora ne prendono soltanto due.

Pedalando nella memoria

Domenica 30 Marzo appuntamento per gli appassionati delle pedalate cittadine

Share 0 Tweet 0 Email 0 G+1 0 OkNotizie 0



Domenica 30 Marzo si terrà la X edizione di "Pedalando nella memoria", Memorial Settimia Spizzichino, dedicato sia all'unica donna sopravvissuta ai lager di Auschwitz e Bergen Belsen che ai tanti uomini e donne che anno combattuto per la libertà.

Si tratta, come da tradizione, di un itinerario su due ruote che attraverserà i luoghi della Memoria e del nazifascismo a Roma: le Fosse Ardeatine, il Museo della Liberazione di via Tasso per concludersi al Portico d'Ottavia al Ghetto Ebraico.

Info:
Dove:
Roma
Quando:
16/03/2014
Sito:

<http://www.biciebike.org>

L'iniziativa è promossa dal Comune di Roma, dalla Comunità Ebraica e dalla UISP Roma con il coinvolgimento di diverse realtà sportive e culturali. Il percorso in bici toccherà diversi luoghi della storia per concludersi dopo una divertente pedalata e diverse soste al Portico d'Ottavia. Aderiscono e partecipano Primavera Ciclistica FCI, Biciebike & Sherwood, Circolando, Sez. Ciclistica di Università Tor Vergata, Cicli Olmo,

Polisportiva Icaro, Ass. Tuttinbici e altre associazioni del territorio. 8 anno di partecipazione alla pedalata della memoria

1 of 5

27/03/2014 12.33

Pedalando nella memoria | Funweek

<http://www.funweek.it/roma-eventi-e-news/eventi-roma/pedalando-n...>

LIBERO MAIL NEWS MAGAZINE VIDEO COMMUNITY IN CITTÀ ALTRO

APPUNTAMENTI PEDALANDO NELLA MEMORIA

Ore 9.30 Piazza del Popolo sotto l'Obelisco;

Ore 10,10 San Giovanni sotto Statua San Francesco

Le due pedalate confluiranno all'appuntamento dei gruppi ciclistici a Porta San Paolo fino al Portico di Ottavia.

APPUNTAMENTI DI PEDALANDO NELLA MEMORIA ex 9 Municipio

- ore 08.45 Villa Lazzaroni. Giardino del Municipio;

- ore 09.50 Mausoleo delle Fosse Ardeatine;

- ore 10.50 Porta San Paolo;

- ore 11.30 Museo Storico della Liberazione;

- ore 12.10 Gay Street - Via San Giovanni in Laterano - Piazza del Colosseo;

- ore 12.50 Largo 16 Ottobre 1943 - Portico di Ottavia.

Per ulteriori informazioni: - 3397155964

biciebike.sherwood@libero.it - primaveraciclistica@libero.it

No al Doping in gamba a Roma A Ragusa attesa per il Vivicità

Domenica scorsa tra gli oltre 14.000 concorrenti al traguardo della 20ª edizione della maratona di Roma c'erano anche sette fondisti della No al Doping Ragusa di Elio Sortino e Mimmo Causarano. Sotto la pioggia hanno portato al termine i 42,195 chilometri della classica romana Cosimo Azzolini che ha chiuso con l'ottimo tempo di 2h56'23", 186° assoluto e 40° nella categoria M40; Andrea Ragusa 3h21'422; Claudio Cappello 3h43'37"; Amalchide Occhipinti 3h51'30"; Antonino Di Gregorio 4h10'12"; Maurizio Di Giacomo 4h34'36" e Giovanni Ravalli 4h34'36".

«Le condizioni meteo avverse - spiega Mimmo Causarano - hanno sicuramente influito sulla prestazioni degli atleti e la pioggia battente per quasi tutta la gara ha disturbato i partecipanti e anche i nostri sette splendidi atleti. Adesso prossimo appuntamento podistico per tutti è con il Vivicità in programma il 6 aprile a Ragusa con partenza dalla centralissi-

ma via Roma zona Rotonda. Noi come No Doping insieme alla Fidal Ragusa affiancheremo l'Uisp nell'organizzazione dell'evento che scatterà alle 10,30 e si svolgerà sulla distanza dei 12 km su un circuito di di 4 km chiamato «Tre Ponti», da ripetere tre volte».

Il 6 aprile il raduno dei partecipanti è previsto alle 9 da via Roma; alle 9,30 le gare giovanile sulle distanze dei 400 e 800 metri e alle 10,30 in contemporanea con oltre 40 città italiane, via al Vivicità sulla distanza dei 12 km.

La prova del Vivicità sarà valida anche come quinta prova del Gp Ibleo di corsa, partito quest'anno spedito con le prime quattro prove che hanno regalato spettacolo. S'è già registrata una doppietta al maschile con due successi di Vincenzo Schembari della Padua Ragusa, leader assoluto visto che le altre due prove sono state vinte da Massimo Canzonieri e Giorgio Mirabella. Doppietta anche al femminile ottenuta da Fernanda Mirone

della Barocco Running Ragusa che ha vinto una gara con Concetta Di Paola, mentre all'esordio c'era stato il successo di Daniela Ruta della Running Modica.

I vincitori delle prime quattro prove.
GENNAIO - Hybla Barocco Marathon - Ragusa - 13 gennaio: Giorgio Mirabella (Padua) e Daniela Ruta (Running Modica). **Trofeo San Sebastiano - Vittoria - 19 gennaio:** Massimo Canzonieri (Padua) e Fernanda Mirone (Barocco Running).

FEBBRAIO - Ecotrail «Muri a secco» - Ragusa - 22 febbraio: Vincenzo Schembari (Padua Ragusa) e Fernanda Mirone (Barocco Running Ragusa).

MARZO - Ecotrail Val d'Ippari - Vittoria - 16 marzo: Vincenzo Schembari (Padua Ragusa) e Concetta Di Paola (Barocco Running Ragusa).

E. C.



IL GRUPPO DELLA NO AL DOPING A ROMA



Dal fiume Alli ad Albi: la prossima escursione di Uisp Catanzaro

Un viaggio da definire “antropologia delle infrastrutture” perché si attraverseranno luoghi che costituiscono la storia della trasformazione e dell’urbanizzazione di un territorio

Giovedì 27 Marzo 2014 - 9:23

Un viaggio breve di 12 km tra andata e ritorno ma significativo e spettacolare è quello che compiranno domenica 13 aprile i membri del Gruppo Escursioni Ecologiche del Comitato Territoriale UISP di Catanzaro per l’ennesima camminata che partendo dalla Fiume Alli li porterà al sito di Taverna Vecchia nel territorio del Comune di Albi, in provincia di Catanzaro. Un viaggio, infatti, da definire “antropologia delle infrastrutture” perché si attraverseranno luoghi e manufatti che costituiscono la storia della trasformazione e dell’urbanizzazione di un territorio che è quella della pre-Sila catanzarese. Si partirà dal letto di un fiume che è stato la più antica e battuta strada dei nostri avi, per costeggiare poi la Strada Provinciale 25 costruita male e che la forza della natura si è recentemente ripresa compreso parte dell’enorme acquedotto che rifornisce la città di Catanzaro. Sarà quindi percorso un sentiero che era la via di coloro che dalla montagna si recavano al mare e viceversa; sentiero che, segnalato da Marco Gentile, professionista di Taverna, ambientalista e appassionato di storia locale, è stato interamente ripulito dai volontari dell’UISP guidati dall’infaticabile Franco Primiero. Passando per quella che è pura macchia mediterranea, che si è ripresa i poggi terrazzati anticamente coltivati, gli escursionisti raggiungeranno il sito di Taverna Vecchia, in territorio del Comune di Albi, sul Monte Panormite, sito di enorme rilevanza storica (e di cui tratteremo in maniera più esaustiva nel depliant illustrativo dell’iniziativa). Dall’antico sito di Taverna è chiaramente visibile l’impronta che diedero gli esuli di Trischene nel IX secolo d.c. risalendo lungo l’Alli per fondare un unicum difensivo che non trova riscontri in altri siti coevi. Da qui si ammirano a corona tutti i dodici casali che costituivano la cinta di difesa e di avvistamento creato dagli eredi di quei primi esuli, a protezione dell’insediamento principale. Oggi sono chiaramente visibili, a nord, il castello del Torrazzo e, a sud, quello di Sellia, entrambi facente parte dell’imponente sistema di fortificazione realizzato dai normanni e in particolare dal nipote di Roberto il Giuscardo, Baiolardo, per un Casale che nell’XI secolo era ben più importante di Catanzaro. I dettagli dell’intera iniziativa saranno meglio illustrati nel corso della conferenza in programma venerdì 11 aprile, alle ore 17.00 presso la sala del consiglio comunale di Taverna, nel corso della quale sarà anche presentato il libro di Carmine e Raffaele Lupia “Etnobotanica: piante e tradizioni popolari di Calabria” che ben si armonizza con le finalità delle camminate ecologiche Uisp che tendono a riscoprire ogni aspetto della ricca natura e della grande storia che ci circonda. Oltre agli autori del libro saranno presenti Marco Gentile, che ha fortemente voluto ripristinare l’antico sentiero, Walter Fratto, Felice Izzi e Riccardo Elia dell’UISP di Catanzaro, Nicola Cucci Capo dell’Ufficio Territoriale Biodiversità del C.F.S di Catanzaro, Eugenio Canino Sindaco di Taverna, Giovanni Piccoli sindaco di Albi e Carmelo Sanzi nelle vesti di moderatore.

Giocagin: 200 atleti animano la manifestazione targata Uisp

Tweet

27 marzo 2014 - aggiornato alle 09:23

ORBETELLO – Orbetello ha ospitato la seconda giornata del Giocagin, il divertimento in movimento organizzato dal Comitato provinciale Uisp di Grosseto con il patrocinio del Comune di Orbetello. Circa 350 le persone presenti in tribuna e 200 atleti nel parterre hanno permesso di raccogliere, tra biglietti e donazioni, oltre 1500 euro che andranno a finanziare i progetti del Giocagin, quest'anno in Palestina nel campo profughi di SHu'fà per il proseguimento delle attività sportive e ricreative per i ragazzi e gli adulti all'interno del campo. Varie le attività presentate, dalla ginnastica artistica a corsi di ludico motoria, da coreografie di danze tribali a balli delle danza del ventre, da hip pop a break dance, attività di ginnaste con disabilità e per finire esercizi agli anelli. Hanno partecipato le società Asd Body Shape, Csn Artistica, Deborah Fitness, Don Bastianini, Polvere di Magnesio, Sporting Club, Zenzero Club. Con loro due ospiti fissi alla manifestazione, Maria Cristina Aran con la danza del ventre e Vittorio Valvo con i suoi esercizi agli anelli.

Presente, a tutta la manifestazione, il sindaco di Orbetello Monica Paffetti che oltre ad apprezzare le performance degli atleti si è complimentata con la Uisp per l'organizzazione. Il comitato ringrazia tutti coloro i quali hanno collaborato alla kermesse: dal presidente della lega ginnastica Sergio Perugini ai collaboratori Francesco Paoloni, Vanda Montecchi e Carla Tonini, Manuela, Federico e Leonardo oltre a tutta la segreteria e a Piero Parricchi, nell'occasione fotografo. Particolarmente apprezzato il lavoro di tutti i tecnici che hanno preparato gli atleti.